

## Provincia di Taranto: le inutili polemiche sulla nomina di Dilonardo a dirigente del settore Ambiente

Dopo la nomina effettuata dall'attuale presidente della Provincia di Taranto, **Martino Tamburrano**, che è anche sindaco di Massafra, dell'ingegner **Martino Dilonardo** a nuovo dirigente del Settore Ambiente, si sono scatenate le solite proteste "pompate" ad arte dagli esclusi o da chi avrebbe voluto nominare invece qualche "amico"

**Dilonardo**, 62 anni, è peraltro già dirigente di I fascia della Provincia di Taranto, ed era a capo del settore Manutenzione immobili ed impianti. quindi sicuramente non è nè uno sprovveduto, nè è stato catapultato-assunto dall'esterno, e peraltro la sua nomina peraltro è a tempo determinato, ricevendo dal presidente la delega che sino a pochi giorni prima in assenza di un dirigente di ruolo era stata affidata pro-tempore all'architetto **Roberto Di Giacinto** in quanto l'ultimo dirigente di ruolo, cioè l'ingegner **Ignazio Morrone**, era andato in pensione da qualche anno. Non venendo mai sostituito con un bando. Ma nessuno disse nulla...

Alla **Provincia di Taranto** attualmente manca peraltro la copertura economica finanziaria per fare un bando per individuare ed assumere un nuovo dirigente a tempo indeterminato e quindi il presidente **Tamburrano** è stato di fatto pressochè costretto a reperire all'interno dell'**Amministrazione Provinciale** una risorsa interna fra gli attuali sette dirigenti di ruolo presenti.

Negli ultimi anni, la dirigenza del settore Ambiente della **Provincia di Taranto** è sempre stato una poltrona "bollente". Un ex commissario della Provincia **Mario Tafaro** aveva dichiarato attraverso un'intervista al **Quotidiano** di aver ricevuto pressioni per la nomina relativa proprio alla dirigenza del settore Ambiente. Resta da chiedersi: ma **Tafaro** ha mai denunciato alla Procura della Repubblica le pressioni ricevute, fatto i nomi di chi faceva le pressioni, ed in favore di chi erano? Non ci risulta, così come non ci risulta che il giornalista di **Quotidiano** glieli abbia chiesti. Chissà perchè...

Nell'articolo del quotidiano salentino, ci si dimentica di raccontare che colui il quale si autodefiniva come il grande accusatore di "**Ambiente Svenduto**", cioè **Luigi Romandini**, è stato successivamente **condannato ed interdetto dai pubblici uffici**, ed attualmente sospeso anche dallo stipendio, dalla Provincia di Taranto

Il quotidiano salentino, di proprietà del noto imprenditore **Francesco Caltagirone** (proprietario della *Vianini*, della *Cementir*, ecc. nonché dei quotidiani *IL MESSAGGERO* (Lazio, Umbria e Molise), *IL MATTINO* (Campania), *IL GAZZETTINO* (Veneto), *CORRIERE ADRIATICO* (Marche) e *NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA* (Brindisi, Taranto, Lecce) prima di ergersi a “paladino” del conflitto di interessi e di fare supposizioni collegate alla parentela del **Dilonardo** con il figlio che è socio di **Antonio Albanese**, (che non è un reato !) farebbe bene a verificare le condizioni ambientali ed occupazionali della *Cementir* di Taranto, o magari spulciare le “collezioni” del quotidiano romano *IL MESSAGGERO* e leggere quante ingerenze vengono fatte da **Caltagirone** per le nomine nelle società pubbliche della Capitale, o in quelle di cui è persino importante socio di minoranza, come ad esempio l' *ACEA* di Roma (*leggi QUI*) . Anche perchè di appalti **Caltagirone** ne prende molti anche da queste parti in Puglia....

✘ Ricordare che **Antonio Albanese**, l'imprenditore massafrese ( socio del *Gruppo Marcegaglia*) “ha chiesto alla Provincia il raddoppio della seconda linea della centrale termoelettrica di Massafra mediante incenerimento di combustibili da rifiuti e biomasse. Si tratta di un investimento da 50 milioni di euro” significa alimentare volgari sospetti. C'è una bella differenza fra “investire” (cioè tirare fuori i soldi di tasca propria) e farsi foraggiare da appalti pubblici in cui il *Gruppo Caltagirone* ha una discreta esperienza...

Restiamo in attesa di leggere sul *Quotidiano* una bella approfondita inchiesta sulla *Cementir* di Taranto....

---

**Dalle stelle alle stalle.  
Condannato ad un anno di reclusione  
Luigi Romandini (Provincia di  
Taranto) con interdizione dai  
pubblici uffici.**

A volte il destino è veramente beffardo. Proprio qualche sera fa il noto programma televisivo *Le Iene* (*Italia1-reti Mediaset*) ha mandato in onda all'interno di un servizio realizzato a Taranto sull' *ILVA* una

intervista al dr. **Luigi Romandini** dirigente della **Provincia di Taranto**, lo stesso giorno, per ironia della sorte lo stesso dirigente è stato condannato dal Tribunale di Taranto ad un anno di reclusione e di **interdizione dai pubblici uffici**.

**Luigi Romandini in precedenza** era indicato come una sorta di "eroe" senza paura, quando era il dirigente all'ambiente della **Provincia di Taranto** e da cui, secondo il GIP **Patrizia Todisco**, "**Florido, Specchia e Conserva** pretendevano l'emissione delle autorizzazioni in assenza dei requisiti normativi contrastando per tal modo il suo agire, orientato all'approfondimento delle varie questioni e alla valutazione dell'esistenza delle condizioni di legge". Il rifiuto di **Romandini** ad autorizzare tale emissione gli costò l'appellativo coniato da **Girolamo Archinà** di "peste", e successivamente lo spostamento dal settore ambiente a quello dell'agricoltura. Le sue dichiarazioni, insieme a una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali, furono determinanti per l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato il carcere l'ex- Presidente della Provincia **Gianni Florido**.



nella foto l'ex Presidente della Provincia, **Gianni Florido**

**In quel procedimento giudiziario** i legali dell'ex-assessore provinciale all'Ambiente **Michele Conserva** hanno presentato una istanza di ricusazione del Gup **Vilma Gilli**, in quanto si sarebbe già espressa sulla posizione dell'esponente politico nell'ambito di una indagine parallela, facendolo arrestare nel novembre 2012. La richiesta dei legali di **Michele Conserva** è giunta a poche ore di distanza dalla consegna della consulenza tecnica di parte sulle intercettazioni telefoniche e ambientali, firmata dai professionisti baresi **Cataldo De Florio** e **Giuseppe Maringelli**, che 'scagionerebbe' **Gianni Florido**. Gli avvocati **Carlo** e **Claudio Petrone**, legali dell'ex presidente della Provincia **Florido**, hanno contestato la trascrizione di una conversazione ambientale avvenuta tra **Michele Conserva** e **Ignazio Morrone**, avvenuta il 12 marzo del 2010. "*La trascrizione presente sul supporto informatico contenente l'intercettazione in questione dimostrerebbe anche che la polizia giudiziaria ha ascoltato la frase "ripeto non ho problemi a..." e quindi la parola "firmare" è stata aggiunta successivamente*". I consulenti aggiungono, peraltro, che in tutta la conversazione in questione, **Conserva** e **Morrone non pronunciaron mai la parola "discarica"** (la vicenda in questione era quella della "**Mater Gratiae**", costato l'arresto di **Florido**) ma nella conversazione si parlava unicamente di impianti termici !

**Ma a volte capita che non è tutto oro quello che luccica.** Infatti, giovedì scorso fa il collegio del Tribunale di Taranto composto dai giudici **Fulvia Misserini, Alessandro Romano** ed **Elvia Di Roma**, hanno condannato proprio **Romandini**, accusato dalla Procura della Repubblica di Taranto, di aver **intenzionalmente procurato un ingiusto vantaggio economico** all'imprenditore **Vito Fasano** (condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione) oggi 84enne, napoletano trapiantato a Taranto molti anni fa, in qualità di rappresentante legale della **RARE srl** società che, secondo il dr. **Pietro Argentino** procuratore aggiunto della Procura di Taranto, avrebbe effettuato a suo tempo *"attività di raccolta recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiale edile, da scavo ferroso, sabbia e fresato stradale per un quantitativo superiore a 85mila tonnellate in mancanza della prescritta autorizzazione"* ottenendo in tal modo previa presentazione di documentazione "taroccata" alla **Provincia di Taranto**, un illecito vantaggio economico.



**La responsabilità addebitata a Luigi Romandini** dalla Procura della Repubblica di Taranto e riconosciuta dal collegio giudicante del Tribunale, è quella di aver rilasciato alla società del **Fasano**, attraverso una determina dirigenziale *"autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche con il metodo della subirrigazione"*. Tutto ciò però presentava delle illegalità, in quanto *"l'istanza di rinnovo fosse stata presentata oltre il termine previsto dalla normativa"* e la circostanza non irrilevante (in realtà fondamentale) che l'impianto della società **RARE srl** *"non fosse idoneo a a captare l'intera massa delle eventuali precipitazioni piovose"* e che non tutta *"l'aerea aziendale fosse dotata di di pavimentazione e di un idoneo sistema di canalizzazione a raccolta delle acque meteoriche, disattendendo anche le prescrizioni del Comitato Tecnico"*.

**A volte, non è tutto oro quello che luccica.** E questa vicenda ne è la conferma.